



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
SCUOLA DI PSICOLOGIA

Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione

Corso di Laurea Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche

***Internet ed ipersessualità. Valutazione del comportamento sociale in
soggetti sessualmente dipendenti***

Internet and sexual addiction. Social behavior assessment in sexually dependent subjects

Relatore:

Prof. Finos Livio

Laureando:

Chiara Verdiglione

Matricola 1237091

Anno accademico 2021/2022

Indice

Introduzione.....	3
1. La dipendenza sessuale.....	5
1.1. Riconoscere i sintomi del dipendente.....	7
1.2. Livelli di gravità della dipendenza.....	9
2. Cybersex addiction.....	11
2.1. Tratti della personalità del dipendente da cybersesso.....	11
2.2. Ambienti e prodotti digitali ipersessualizzati.....	13
3. Implicazioni in campo lavorativo, relazionale e psicologico.....	17
3.1. Il dipendente a lavoro.....	17
3.2. Il dipendente in famiglia.....	18
3.3. Il dipendente e il proprio Sé.....	19
Conclusioni.....	20
Bibliografia e sitografia.....	22
Ringraziamenti.....	24

Introduzione.

“Condizione di bisogno incoercibile di uno specifico comportamento o di una sostanza (stupefacenti, farmaci, alcol), riguardo alla quale si sia creata assuefazione”. Apro la mia dissertazione riportando la definizione di dipendenza secondo il dizionario Treccani.

L'American Psychological Association¹ (APA) definisce la dipendenza come un disturbo cronico con fattori biologici, psicologici e sociali che influenza il comportamento del dipendente, a discapito della sua normale quotidianità, all'interno della società in cui vive.

Il sessuomane è in cerca di una soluzione per ridurre lo stress, o per conformarsi con un gruppo di pari, e trova rinforzi positivi facendo uso di sostanze, ad esempio droghe, o adottando comportamenti devianti, ad esempio giocando d'azzardo. Quando la sua richiesta viene soddisfatta, l'organismo prova una sensazione di piacere, mista a vergogna, che lo indurrà a cadere nella trappola dell'assuefazione.

La reiterazione di tali azioni induce dei cambiamenti cerebrali a livello della corteccia prefrontale e del sistema limbico che coinvolgono i neuro-circuiti implicati nella motivazione, nella memoria, nel controllo degli impulsi e nel giudizio.

Al pari delle altre dipendenze, la dipendenza sessuale, o *sex addiction*, si esprime sottoforma di un incontrollabile desiderio, che altera la normale attività sessuale, il quale deve essere soddisfatto ad ogni costo. Anche in questo caso, il dipendente ha la necessità di alleviare lo stress e/o allontanarsi dalle relazioni intime che non riesce più a gestire.

Il tema centrale di questa ricerca è la sessualità, vissuta dall'individuo come una dipendenza, che altera il proprio vissuto quotidiano, specialmente le relazioni

¹ L'American Psychological Association definisce le linee guida e standard delle pubblicazioni scientifiche, in materia di psicologia.

sociali che ha instaurato, e la semplicità con la quale essa è alla portata di tutti, a causa delle nuove tecnologie.

Nel primo capitolo si parlerà della dipendenza sessuale in generale, iniziando dal riconoscimento di alcuni dei sintomi più comuni, alla descrizione delle varie tipologie di *sex addiction* e i loro livelli di gravità.

Il secondo capitolo, invece, sarà incentrato su una delle tipologie di dipendenza sessuale: la *cybersex addiction*, o la dipendenza da sesso online. Anche qui approfondirò i tipi di personalità che approdano sulle piattaforme del sesso online, le motivazioni che li spingono a tale ricerca e analizzerò alcuni di questi/e siti/app.

Infine, il terzo capitolo riporterà le complicazioni a livello sociale, familiare, individuale che sottostanno a tale dipendenza.

Lo scopo di questa tesi è quello di far comprendere alla società che la dipendenza sessuale non è un argomento da sottovalutare. Dovrebbe, invece, essere trattata al pari delle altre dipendenze da sostanze.

Capitolo 1. La dipendenza sessuale

Per poter parlare di dipendenza sessuale, intesa come la ricerca ossessiva di stimoli che soddisfino i desideri del dipendente, bisogna fare riferimento a qualche importante sviluppo che ci ha permesso di conoscere la sessualità al giorno d'oggi.

A partire dagli anni Quaranta, negli Stati Uniti d'America, furono scoperti nuovi antibiotici, in grado di curare alcune malattie sessualmente trasmissibili, i quali, insieme ad alcune pubblicazioni, come la prima rivista di Playboy², e un libro, intitolato *Sexual behavior in the Human Male* (Kinsey, 1948)³, in cui venivano sdoganati alcuni taboos relativi al sesso prematrimoniale e alla masturbazione, la sessualità diventava, per la prima volta, di dominio pubblico. Ebbe inizio, così, un processo di liberalizzazione della sessualità, tutt'ora in evoluzione.

La *rivoluzione sessuale*⁴ era un fenomeno che vedeva coinvolti i più disparati ambiti: nel mondo universitario si crearono le prime comunità di *hippy*, una cultura che inneggiava all'amore libero e promuoveva rapporti sessuali promiscui; nel mondo medico fu inventata e commercializzata la pillola anticoncezionale, fu estesa la reperibilità dei preservativi e furono fatti progressi in campo immunologico, che riducevano la rischiosità durante un aborto; nel mondo cinematografico, a seguito dell'uscita dei primi film a luci rosse, si iniziò a parlare di vero e proprio mercato della pornografia.

Di contro, però, la libertà sessuale creò dei problemi che mossero i moralisti a predicare l'omogamia. E questi movimenti contro l'amore libero si fecero più intensi

² Rivista contenente servizi fotografici di nudo femminile, insieme ad altri articoli relativi a moda, politica, sport ed interviste. Esordì nel 1953 e la prima copertina fu riservata all'iconica star del momento Marilyn Monroe.

³ Il libro spiegava al pubblico che la masturbazione, i rapporti omosessuali ed extraconiugali erano molto più frequenti di quello che si pensava. Il tutto fece un grosso clamore nell'America puritana degli anni '40.

⁴ Noto movimento sociale che nel 1968 ha scosso l'intero mondo occidentale, portando ad un cambiamento radicale di come veniva vissuta in quegli anni la sessualità.

quando, negli anni Ottanta, si cominciò a parlare di epidemia di AIDS (una malattia caratterizzata da immunodeficienza che rende il malato più suscettibile all'insorgenza di infezioni, spesso letali), poiché si rilevò che uno dei molti metodi di trasmissione avveniva per via orizzontale, quindi tramite rapporti sessuali non protetti.

È da questo breve excursus storico che prende forma la sessualità, così come è definita oggi, e dal quale poi ne sono derivati dei veri e propri stati di dipendenza. Una dipendenza, tuttavia, che prevedeva ancora dello scetticismo, in particolare in campo medico, poiché per definizione, la dipendenza prevedeva l'intromissione nell'organismo di sostanze chimiche estranee.

Ad oggi sappiamo, grazie alle continue ricerche nel campo delle neuroscienze, che la dipendenza dal sesso colpisce il cervello, esattamente come altre sostanze, sovrastimolando la corteccia prefrontale, regione adibita al controllo degli impulsi. A conferma di ciò, i disturbi relativi alla sfera sessuale trovano riscontro nel Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorder (DSM)⁵, anche se risale soltanto all'edizione del 2000 la dicitura vera e propria di *dipendenza sessuale*.

La dipendenza sessuale, quindi, ha a che fare con forme di compulsività ed impulsività. L'impulsività costringe l'individuo ad agire in maniera incontrollata, senza possibilità di pensare prima di agire. La compulsività si riferisce all'incapacità di controllare i propri impulsi sessuali.

Gunter Amendt, sociologo esperto nel rapporto fra droghe, economia e società, in uno dei suoi lavori più celebri, intitolato *No drugs, no future*, ha osservato come il ricorso all'uso di sostanze, nei soggetti dipendenti, sia dovuto ad uno stimolo di risposta ai ritmi lavorativi frenetici odierni e all'ansia sociale percepita, i quali procurano una grande quantità di stress e carenza di tempo per sé stessi.

⁵ Redatto dall'APA, è il manuale che comprende tutti i sistemi nosografici per i disturbi mentali e/o psicopatologici più utilizzato dagli esperti nel campo della Psicologia.

La sostanza da cui si è dipendenti, o il soggetto desiderato, diventa fonte di appagamento di due bisogni, da una parte l'eccitazione, la quale, attraverso il rilascio di dopamina, permette di risollevarsi dalla noia e dallo stress della quotidianità, dall'altra la sedazione dell'impulso, che avviene tramite il raggiungimento dell'orgasmo.

“Il comportamento dipendente sembra derivi da un mal funzionamento della capacità di autoregolazione del Sé” (Di Renzo 2014, pp. 15-16). Senza tale equilibrio, il soggetto non è in grado di gestire i propri stati emotivi interni ed esterni, ripercuotendosi in situazioni di malessere che generano ansia, rabbia e tristezza.

Infine, un'altra condizione che potrebbe agevolare lo sviluppo di una qualsiasi dipendenza, e specialmente quella sessuale, è l'*alessitimia*⁶, stato di apparente anaffettività, che riconduce alla somatizzazione degli stati emotivi. Alcuni studi, infatti, hanno rilevato che la presenza di alessitimia nelle donne è correlata ad una minore lubrificazione ed eccitazione sessuale, con conseguenze dolorose durante i rapporti, mentre negli uomini è correlata a disfunzioni erettili e mancate eiaculazioni. Questo comporta un allontanamento dalla vita relazionale intima con il proprio partner ed un avvicinamento alla pornografia, nel quale il dipendente, erroneamente, crede di essere ascoltato, capito ed aiutato.

1.1. Riconoscere i sintomi del dipendente.

La sessualità diventa una patologia quando il comportamento del soggetto diventa persistente e incontrollato, e finisce per influenzarne la sfera sociale, emotiva ed affettiva. Viene vissuta come una soddisfazione ossessiva del piacere, a

⁶ Dal greco *a* «mancanza», *lexis* «parola» e *thymos* «emozione», quindi mancanza di parole per esprimere il proprio stato emotivo. Risulta avere comorbidità anche con disturbi psichiatrici, quali il Disturbo dello Spettro Autistico, i Disturbi Alimentari, l'abuso di sostanze, il disturbo post-traumatico da stress e disturbi neurologici, come la Sclerosi Multipla e il Morbo di Parkinson.

svantaggio della propria sessualità, intesa come scambio relazionale e intimo con il partner.

All'interno di ogni cultura, ciascun individuo cresce con un sistema di valori e di credo, costituiti anche in base all'ambiente familiare in cui è cresciuto, e che sta alla base di un repertorio di azioni, comportamenti e soluzioni, accettati e non, che si possono prendere in considerazione rispetto alla sessualità.

Quando una persona soffre di dipendenza, di qualsiasi tipo, inizia a modificare questo sistema di credo, negando che ci sia un problema nel loro comportamento, dando la colpa agli altri e minimizzando le proprie azioni. Assistiamo, in questo modo, al tratto distintivo per eccellenza che caratterizza un dipendente.

Per un terapeuta, in linea generale, è difficile capire quando si trova in presenza di un dipendente sessuale, poiché il comportamento sessuale è diverso in ogni persona. Ognuno ha una pulsione sessuale diversa dagli altri: possono cambiare le tipologie di attività sessuali che ci soddisfano, la frequenza di esse e il numero dei partner. Ciò che bisogna analizzare attentamente è la linea sottile tra impulsività e compulsività. Il dipendente ha perso la capacità di dire di no al bisogno sessuale, recando danni ingenti a Sé stessi e alle persone con cui entrano in contatto.

La prima manifestazione della dipendenza sessuale, generalmente, è associata ad una masturbazione ossessiva. Quando essa non è più gratificante, si procede ad un contatto con persone sconosciute, contatto che può avvenire tramite chat, telefonicamente, o direttamente. Spesso tali contatti possono generare dei comportamenti masochisti, feticisti e, se non sono corrisposti, addirittura molesti. Nonostante ciò, il terapeuta deve stare attento, perchè non tutti gli individui sviluppano gli stessi comportamenti devianti.

Da rilevarsi, invece, sono le possibili cause alla base di una dipendenza sessuale, le quali hanno portato a sviluppare quattro filoni teorici differenti: la *teoria biologica*, per la quale si pensa ad una malformazione dei lobi temporali o ad una

disfunzione serotoninergica⁷; la *teoria cognitivo-comportamentale*, dove la dipendenza sarebbe dovuta da una scarsa autostima, sentimenti di fallimento, di abbandono, violenze subite in età giovanile, incomprensioni di coppia, tutti sentimenti che provocano imbarazzo nell'individuo; la *teoria integrata*, secondo cui vi è il bisogno incontrollato di soddisfare il proprio piacere per alleviare dolori e sofferenze; ed infine la *teoria psicoanalitica*, che prende forma dalla relazione diadica madre-bambino e dal comportamento narcisistico⁸ che essa mette in atto nei confronti del figlio.

Riassumendo, i sintomi della dipendenza sessuale si possono distinguere in:

- *Parafilici*⁹, i comportamenti devianti veri e propri in ambito sessuale.
- *Non parafilici*, comportamenti considerati nella norma, ma espressi in maniera eccessiva o incontrollata.

A partire da questa distinzione, la società fa delle considerazioni diverse dei comportamenti devianti del sesso-dipendente.

1.2. Livelli di gravità della dipendenza.

Il maggior contributo nella diagnosi della dipendenza sessuale è stato dato da Patrick Carnes¹⁰, il quale ha rilevato tre livelli di dipendenza in base alla gravità e agli oggetti d'interesse.

⁷ Condizione che porta ad un accumulo eccessivo di serotonina nel corpo, la quale funge come stabilizzatore dell'umore, con conseguenti alterazioni comportamentali, motorie e mentali.

⁸ Il bambino di una madre narcisista cresce con delle insicurezze importanti nelle relazioni intime con il partner, fino quasi ad evitarle.

⁹ La parafilia, secondo il DSM-5, indica l'interesse sessuale diverso da quello dato dalla stimolazione genitale o dai preliminari sessuali con partner consenzienti. Per essere considerata una vera e propria patologia, tale condizione deve persistere per almeno 6 mesi e deve essere l'unica forma sessuale messa in atto dal soggetto.

¹⁰ Patrick Carnes è un medico, sessuologo e psicologo americano, il cui interesse principale è rappresentato dalle dipendenze sessuali.

1° livello – È rappresentato da comportamenti generalmente accettati culturalmente, ma che diventano per il soggetto interessato un comportamento auto-distruttivo. La masturbazione eccessiva, diventa degradante se compiuta quattro o cinque volte al giorno; l'utilizzo di materiale pornografico all'eccesso va ad intaccare le relazioni reali del dipendente e il suo comportamento a lavoro e in famiglia; le relazioni compulsive, si trasformano a lungo andare in una vera e propria ossessione per il partner, costringendolo all'allontanamento; la prostituzione, con tutti i rischi legati a malattie, ai costi ingenti e alle bugie che vengono raccontate agli affetti a casa.

Chi appartiene a questo livello ha la falsa credenza di avere la situazione sotto controllo.

2° livello – Comporta delle violazioni di norme culturali e maggiore rischio. L'esibizionismo, tipicamente maschile, porta l'uomo al bisogno di mostrare i genitali in pubblico, e vengono perciò considerati perversi; il voyeurismo, si manifesta nel comportamento compulsivo di osservare gli altri di nascosto, con conseguenti perdite in termini di tempo ed energia; le libertà indecenti, definite come il toccare inappropriatamente il corpo altrui senza consenso.

Tutti questi comportamenti risultano deleteri per i dipendenti, in quanto, essendo consapevoli dell'aspetto sbagliato del loro comportamento, provano vergogna per sé stessi e, a volte, addirittura odio nei propri confronti. Senza contare che potrebbero avere ripercussioni a livello legale.

3° livello – Livello che prende in considerazione violenze vere e proprie nei confronti delle vittime. Le molestie a minori e l'incesto; lo stupro e la violenza, anche se lo stupro non rientra nelle categorie di dipendenza dal sesso, ma vi sono alcuni casi in cui tale comportamento fa parte di uno schema più grande.

Questi comportamenti spesso celano delle personalità vulnerabili e deboli, le quali non trovano alcuna comprensione da parte della società, che li ignora e li considera degli outsider, senza approfondire le ragioni che spingono a tali azioni.

Capitolo 2. Cybersex addiction

Una particolare forma di dipendenza dal sesso pone le sue basi nella divulgazione di massa di materiale pornografico nel web. Attraverso questa tecnologia, la fruizione del materiale pornografico si è fatta totalmente anonima, ad uso illimitato e, per la stragrande maggioranza dei contenuti, gratuita.

Nasce così il cybersesso, una forma promotrice di attività sessuali frammentate, perché limitate ad alcune parti del corpo, o a circoscritte esperienze sessuali, piuttosto che alla totalità di un'interazione con un essere umano¹¹.

2.1. Tratti della personalità del dipendente da cybersesso.

Quali sono, però, le personalità che maggiormente vengono assoggettate dal mondo del sesso virtuale? Riboldi e Magni sono stati in grado di riassumerle in sette tipi di individualità differenti:

- *Onnipotente*. La sindrome di onnipotenza dà la convinzione al dipendente di poter fare tutto, senza limiti. Non accetta un desiderio inappagato e trova sfogo alle sue frustrazioni attraverso il sesso. Grazie alla disponibilità fornita dalla Rete, l'Onnipotente trova semplice esaudire ogni suo desiderio, incrementare il suo potere. Purtroppo, però, dovrà fare i conti con un senso di smarrimento dell'identità del Sè, in quanto passerà tutto il tempo a soddisfare qualsivoglia desiderio, non curandosi di altri interessi o relazioni.
- *Soggetto affetto da blocco evolutivo*. Vi sono molteplici motivi per il quale l'individuo non sviluppa una sana sessualità, da abusi a traumi vissuti nel passato, i quali portano, non necessariamente, ad un'assenza di identificazione sessuale. Questo impasse porta ad una difficoltà evidente nella costruzione di un'identità reale, apprezzabile ed appetibile per la controparte. A tal proposito la Rete permette di crearsi un'identità cyber,

¹¹ Il cybersesso, noto anche con la sua accezione inglese *cybersex*, è l'insieme delle pratiche di natura sessuale che trovano sfogo tramite l'utilizzo di Internet.

diversa da quella reale, considerata polimorfa¹² e, spesso, priva di coinvolgimento affettivo.

- *Trasgressivo*. Atteggiamento messo in atto a seguito di un'insoddisfazione sessuale, oppure per mascherare la realtà. Internet quindi diviene lo strumento perfetto per la ricerca di esperienze nuove, forti e insolite. Nascono, a questo proposito, i Multi User Dungeon (MUD)¹³. *“La trasgressione multiforme, (...), segnala nella maggior parte dei casi incapacità comunicativa e bisogni di adattamento”* (Riboldi e Magni 2020, p.73). La vasta gamma di scelta offerta dal Web permettono al dipendente qualsiasi tipo di scelta e di sperimentazione.
- *Soggetto affetto da ansia da prestazione*. L'ansia da prestazione può causare sconforto e depressione. Per riuscire a mantenere un equilibrio interno sano, il desiderio sessuale trova espressione online. La cyberporn e la ricerca di eccitazione online sono un tentativo di autoterapia, attraverso il quale il dipendente vuole dimostrare a sé stesso la propria capacità sessuale e provare a riaccendere una libido forse assopita.
- *Narcisista*. La totale ammirazione della propria immagine causa un distacco affettivo e una mancanza di rapporti autentici. La sessualità trova sfogo con l'autoerotismo. Con la porno addiction il dipendente può ottenere l'ammirazione di tutti, sviluppando del materiale pornografico da pubblicare in Rete, allo scopo di riempire il senso di vuoto affettivo. Il risvolto negativo lo si trova in quanto non è il dipendente narcisista la fonte del desiderio ricercata dagli utenti, bensì l'immagine pornografica senza identità, che viene consumata come una candela e sostituita quando esaurita.

¹² Secondo Freud, il polimorfismo nei bambini implica che essi siano in grado di provare piacere sessuale in molti modi diversi, lontani dalla norma sociale stabilita.

¹³ I MUD danno la possibilità di creare delle identità fittizie, allo scopo di sperimentare le varie proibizioni sessuali offerte dal web.

- *Soggetto affetto da ansia sociale.* Il dipendente che ha difficoltà nella socializzazione, trova nella Rete, e nelle relazioni sessuali online, una soluzione alla propria inadeguatezza. Creandosi un'identità più risoluta, egli pensa di migliorare questa incapacità relazionale insita nel suo comportamento, ma, al contrario, avviene una sorta di spostamento dell'identità del Sé, dal reale al virtuale.
- *Soggetto afflitto da solitudine.* In questo stato di isolamento è molto più semplice sviluppare una qualsiasi dipendenza. Le interazioni che si creano online danno l'impressione di aver creato delle relazioni con altri individui. La ricerca in Rete viene vissuta, in questo caso, come un modo per scaricare la rabbia e il rifiuto verso il mondo. La solitudine può riversare tali sentimenti di aggressività sul versante sessuale, sviluppando violenza, sadismo e masochismo¹⁴. Per il dipendente non è importante la persona che c'è dall'altra parte dello schermo, ciò che conta è la sensazione di non essere più da solo.

2.2. Ambienti e prodotti digitali ipersessualizzati.

La maggior parte delle volte che si parla di sessualità associata ad ambienti digitali, viene fatto riferimento solo al Web utilizzato dal proprio computer. Negli anni, però, il campo della tecnologia si è allargato, introducendo nel mercato, e quindi nel mondo del digitale, diversi strumenti informatici, quali ad esempio gli smartphone, i dispositivi di realtà virtuale (VR) e i robots. Per questo motivo, quando si parla di contesti digitali, bisogna evitare di riferirsi solo ad Internet.

La digitalizzazione ha portato l'individuo a vivere la propria vita romantica in maniera del tutto differente rispetto al passato. Basti pensare che, il continuo utilizzo dei *social media* ha modificato, e sta modificando il modo di vivere le relazioni con il partner.

¹⁴ Sadismo: atto che provoca piacere nell'infliggere violenza all'oggetto dell'impulso sessuale. Masochismo: chi trova piacere nel subire umiliazioni.

Si può pensare che, positivamente, le relazioni online riducano le distanze, forniscano immediatezza durante una conversazione, aumentino i livelli di spontaneità di una coppia. Ma i risvolti negativi ci sono, e spesso sono debilitanti.

Dagli studi condotti, ad esempio, da Barrada e Castro nel 2020, relativamente a *Tinder*¹⁵, si evidenzia che, essendo un'app basata sull'aspetto fisico e non sulle caratteristiche di personalità, l'interazione romantica viene, spesso, privata di emotività. Ciò nonostante, però, i risultati di questi studi devono essere approfonditi, facendo leva, da parte dei clinici su strumenti che possano maggiormente far risaltare punti critici che si vogliono rendere evidenti dall'uso persistente di tali app. L'unico risultato concreto che i ricercatori sono riusciti ad avanzare è la correlazione tra l'utilizzo delle app di dating e l'insorgenza di alcune problematiche relative ad ansia sociale, solitudine e ansia da prestazione (Barrada e Castro, 2020).

Secondo tale studio, pubblicato nell'*International Journal of Environmental Research and Public Health*, l'utilizzo di contenuti digitali a sfondo erotico pare abbia avere riscontri positivi con la sociosessualità. Gli utenti non sono più legati dal solito atto monogamo, ma si sentono liberi di sperimentare atti sessuali diversi, coinvolgendo più persone, del sesso opposto e non, utilizzando oggetti e cimentandosi in nuovi atti sessuali.

I ricercatori hanno però individuato risultati controversi: se da un lato l'individuo riesce a dare sfogo ai propri impulsi accrescendo la propria conoscenza sessuale, dall'altro hanno riscontrato un'elevata insoddisfazione sessuale, problemi legati alla solitudine ed infedeltà nei confronti del partner.

¹⁵ App di dating, comunemente utilizzata per la gratificazione sessuale immediata. Lanciata nel 2012, è divenuta una tra le prime *swiping apps*, dove l'utente sceglie di poter comunicare con un altro utente dell'orientamento sessuale desiderato, attraverso una strisciata sullo schermo.

Il sessuomane, però, spesso non si ferma all'interazione tra persone del mondo reale, anche se conosciute nel mondo virtuale, ma si spinge oltre, cercando di dare sfogo alle sue fantasie con forme interazionali tra persone che sfruttano solo la sessualità online (Döring et al., 2021).

Si può, quindi, fare riferimento ad applicazioni come *OnlyFans*¹⁶ e siti di pornografia di vario tipo. Dietro questo tipo di contenuti digitali vi è una vera e propria cultura economica, tant'è che si parla di *sex worker*¹⁷.

I detentori di un profilo su OnlyFans possono scegliere che cosa mostrare ai loro iscritti: Immagini o video di nudo integrale, parziale o veri e propri atti sessuali espliciti, ed in cambio ricevono denaro da coloro che, per l'appunto, decidono di abbonarsi al loro canale.

Le forme più evolute della tecnologia sessuale riguardano, invece, i dispositivi VR (realtà virtuale) e i SexBots¹⁸.

Relativamente alla realtà virtuale, il dipendente ha a disposizione una combinazione di occhiali/cuffie che gli permettono di entrare in uno scenario fittizio e di partecipare all'esperienza pornografica scelta. La scena può essere vissuta sia

¹⁶ Nasce nel 2016 con lo scopo di condividere con gli altri utenti, soprattutto adolescenti, video mentre si è impegnati a fare una qualsiasi attività, come sport, cucina, fitness, ecc. Il *boom* di iscritti avviene durante la pandemia da Covid19, in quanto i contenuti cominciarono a divenire esclusivamente a sfondo erotico.

¹⁷ Vengono considerati *sex worker* tutti coloro che ricevono soldi lavorando per l'industria del sesso. Rientrano nella definizione le prostitute, gli attori di video porno, gli utenti che hanno un profilo su OnlyFans, ecc

¹⁸ Matt McMullen, fondatore della Abyss Creations in California, è stato l'ideatore e creatore della prima sex doll, Harmony, la quale è in grado di parlare, riconoscere i volti ed apprendere le preferenze del suo proprietario.

dal punto di vista del partecipante stesso (POV, *point of view*), sia dalla prospettiva di una persona esterna, la cosiddetta prospettiva da *voyeur*¹⁹.

Studi sperimentali hanno rilevato che questo tipo di attività risulta particolarmente più eccitante ed intensa rispetto alla visualizzazione del solito video sui canali porno.

Infine, la versione più aggiornata del sesso online, avviene tramite l'utilizzo di un sexbot. Nonostante tutt'ora, questo tipo di tecnologia non sia largamente sviluppata a causa degli alti costi del robot, si sono potuti registrare alcuni risultati sugli effetti dati dal suo utilizzo.

Nicola Döring, ricercatore nel campo dell'influenza della tecnologia sulle interazioni sessuali, nei suoi studi pubblicati nel 2021, ha rivelato una varietà di modelli di bambole diversi, creati per riuscire a soddisfare non soltanto i bisogni sessuali del proprietario, bensì anche quelli sociali, legate alla mancanza di interazioni con persone nel mondo reale.

Non sono mancate, a questo proposito, molte critiche di carattere etico e legale. Esistono, ad esempio, sul mercato alcune bambole con sembianze di bambine, rese già illegali in molti stati. E non solo. A livello sociologico e psicologico sono considerate promotrici di bassa autostima, di aumento della possibilità di dipendenza dal sesso, di eccessiva oggettivazione della donna, che deve sempre più assomigliare alla perfezione fisica, sessuale e caratteriale, tutte conseguenze che mettono in pericolo la soddisfazione sessuale.

Ognuno di questi canali legati alla ricerca del sesso online possono avere un impatto altamente negativo sulla persona che li utilizza. Colui che finisce nella trappola della dipendenza dal sesso online, non solo avrà delle ripercussioni a

¹⁹ Deriva dal francese e significa "colui che guarda". Tale parafilia si riferisce alle persone che per compiacere i propri istinti sessuali si sofferma a spiare persone nude o seminude, o i rapporti intimi compiuti da altre persone. Viene accompagnata dalla masturbazione.

livello individuale, ma comprometterà anche tutte le relazioni sociali che ha fino ad ora costruito (Peter Kleponis, 2018).

Capitolo 3. Implicazioni in campo lavorativo, relazionale e psicologico

La dipendenza sessuale correla con elevati problemi psicosociali e comportamenti ad alto rischio (Weinstein et al., 2015)²⁰. I sintomi cognitivi ed emotivi includono il pensiero ossessivo, il sentimento di colpevolezza, il desiderio di sopprimere delle emozioni indesiderate, la solitudine, la noia, la bassa autostima, la vergogna, la dissociazione tra sesso ed intimità e l'assenza di controllo riguardo aspetti importanti della propria vita.

L'esposizione eccessiva alla pornografia può condurre il dipendente ad avere delle ripercussioni in ogni ambito della sua vita quotidiana: lavorativo, familiare e psicologico.

3.1 Il dipendente a lavoro

Negli ultimi anni, proprio a causa dell'eccessivo uso scorretto che si continua a fare della tecnologia, molte aziende hanno deciso di attuare controlli più capillari sulla cronologia internet degli impiegati.

La dipendenza dal sesso online, infatti, non è più da considerare un problema solo familiare, ma si sta estendendo anche all'interno del posto di lavoro. Il dipendente incorre in azioni di assenteismo, sia fisico che mentale, che lo portano ad avere un elevato livello di stress, legato alla prospettiva di venire scoperto. Il rischio maggiore è quello di perdere il posto di lavoro, con conseguenti ingenti problemi finanziari, che riguardano non solo la sua persona e la famiglia, ma anche l'azienda per la quale lavora.

Si basti pensare ai costi dovuti al sopprimerimento della mancanza di un dipendente, alla ricerca per un suo eventuale sostituto, i corsi di aggiornamento della nuova

²⁰ I partecipanti allo studio sono stati scelti all'interno di alcuni forum di Internet dedicati all'utilizzo della pornografia. I ricercatori hanno sottoposto una serie di questionari, tra cui il *Pornography Craving questionnaire*, in forma anonima.

risorsa, ma soprattutto il danno all'immagine dell'azienda, il quale ha una ripercussione importante a livello di marketing.

Per il dipendente, invece, lo stress continua ad aumentare, a causa della perdita del lavoro e all'insicurezza finanziaria, costringendolo ad entrare in una morsa di problemi emotivi e di salute mentale, che si trasforma in depressione, la quale, se non viene riconosciuta e trattata per tempo, può sfociare, nei casi più estremi, in atti di suicidio.

3.2 Il dipendente in famiglia

All'interno della propria vita familiare, colui che abusa dell'online, si ritrova spesso a non ricevere più soddisfazione dall'intimità con il proprio partner (Peter Kleponis, 2018). Questo avviene perché la loro mente è oberata da immagini di sesso con donne/uomini bellissime/i, che si cimentano in atti sessuali molto spinti, spesso violenti e non consenzienti.

Lo stato di arousal del dipendente, ormai abituato ad un certo tipo di immagini, rischia di venire attivato soltanto in presenza di tali azioni, o di tali corporature perfette. Pertanto l'individuo potrebbe di trovarsi in una sorta di impasse, dove ricerca nel proprio partner quella sottomissione da cui risulta dipendere, e, non trovandola, la sua eccitazione neuropsicologica si riduce inconsciamente, tanto da spingerlo ad allontanarsi da quel tipo di intimità.

Quando il congiunto del dipendente, scopre ciò che si cela dietro alla persona amata, il primo sentimento che prova è il tradimento, dovuto dalla segretezza di tali azioni, seguito dalla perdita di fiducia. Si sente umiliato, la sua autostima cala, in quanto cerca di fare di tutto per mettersi all'altezza della bellezza che viene rappresentata sul web, arrivando al completo allontanamento dal partner "malato", viene addirittura messa alla prova la sua dignità.

Di contro, il dipendente, che già non si stima per ciò che sta facendo, si sente sprofondare nel baratro della solitudine, della vergogna, dell'incomprensione e

della depressione. In questo modo si attiva un meccanismo per il quale il dipendente, sentendosi isolato dalle persone che ama, precipita ancora di più nella spirale della dipendenza.

La situazione potrebbe essere sgradevole anche per i figli dei dipendenti, i quali corrono il rischio di essere esposti troppo presto alla pornografia e che, non comprendendone le dinamiche, ne rimangono traumatizzati. Durante la crescita, infatti, i bambini possono avere delle conseguenze negative a livello sociale e relazionale. Rischiano di sentirsi esclusi dalla propria famiglia, perché, mentre un genitore è impegnato a cercare di capire il motivo per il quale il partner ha questa dipendenza dal sesso, l'altro è concentrato sulla pornografia ed il bambino potrebbe ingiustamente assumersi le colpe della relazione infelice che hanno i genitori.

3.3 Il dipendente e il proprio Sé

Il consumo di pornografia, con il tempo, peggiora, arrivando a consumare la vita dell'individuo dipendente.

Quando si guarda, ad esempio, un'immagine eccitante, l'ipotalamo rilascia dopamina nel cervello, la quale si attiva maggiormente durante l'orgasmo. Il consumo, quindi, continuativo del climax sviluppa una tolleranza alla dopamina, che verrà prodotta in quantità minori. Per cui, per ottenere lo stesso effetto di attivazione bisognerà fare ricorso ad un uso sempre maggiore della pornografia.

Le conseguenze per la persona potrebbero essere devastanti, non solo, come abbiamo visto, a livello economico e familiare, ma anche fisico ed emotive. La soggezione natale sostanza può includere perdita di sonno, stress ed affaticamento, addirittura lesioni genitali, se la persona decide di compiere pratiche sessuali sadomasochistiche. Per non sottovalutare la probabilità di contrarre malattie sessualmente trasmissibili, o gravidanze indesiderate.

A livello emotivo, oltre alla vergogna, all'isolamento e alla solitudine, possiamo trovare la rabbia e la paura di non riuscire a trovare la strada per liberarsi di questo peso.

La solitudine legata alla perdita del lavoro, delle amicizie e della famiglia, conducono il dipendente in una sorta di oblio dove tornano incessantemente a consumare pornografia, che li fa sentire bene anche per pochi istanti. Ma, dati gli effetti temporanei della sostanza, sentono il bisogno di ritornarci, ancora e ancora.

Conclusioni.

“L'atto sessuale, senza amore, non riempie mai il baratro che divide due umane creature”.

La citazione di Erich Fromm racchiude, a mio avviso, tutto ciò che può provare emotivamente un dipendente sessuale. Il sentirsi estraniato dalle relazioni intime che, nel corso degli anni e a fatica, è riuscito ad intrecciare con le persone, può essere deleterio.

È difficile intuire il dolore che prova il dipendente sessuale nel perdere qualsiasi cosa che contava nella sua vita: gli affetti, la carriera, il proprio Io. Il clinico ha davanti a sé un mondo ancora tutto da scoprire; un mondo in divenire, nel quale deve essere pronto a tuffarsi per poter riuscire a capire ed aiutare gli individui di cui ne soffrono.

La semplicità e l'immediatezza con cui il sesso è alla portata di tutti potrebbe far accrescere enormemente questa dipendenza. E non solo: potrebbe trasformare del tutto la visione della sessualità odierna, intesa come amore reciproco e rispetto, e non come mero atto sessuale.

Sicuramente, ad oggi, è un discorso che ha sollevato molte questioni di carattere etico/sanitario all'interno dei gruppi medici e psicologici. E, nonostante ogni individuo è diverso e, pertanto, il modo in cui viene vissuta la sessualità dipenda dalle caratteristiche individuali di ogni persona, dai suoi vissuti passati in famiglia, dalle sue esperienze romantiche, tutti rischiano di venire risucchiati da questo vortice.

Spesso le persone si avvicinano alla pornografia per tenere a bada un dolore, che può essere passato o presente, e così facendo creano un mix tra componente fisica ed emotiva che danno sfogo alla dipendenza. Tutto ciò che potrebbe essere considerato come un momento di divertimento, invece, per alcuni, potrebbe condurre alla sofferenza perpetua.

Il discorso della dipendenza sessuale è molto ampio, purtroppo ho solo accennato alle tecnologie odierne messe a disposizione per coloro che sono alla ricerca del sesso, ma ci sarebbero infiniti approfondimenti di cui poter parlare.

Sicuramente, ad oggi, sappiamo che la dipendenza dal sesso è considerata alla stregua delle altre dipendenze da sostanze e che, quindi, come tale, deve essere trattata. Non soltanto dai terapeuti e dai medici, così anche dalle famiglie, dagli amici e dall'ambiente di lavoro. Il dipendente va aiutato. Va accompagnato lungo il percorso della guarigione.

Ciò che mi sento di suggerire, è di incrementare lo svolgimento di azioni di promozione sulla salute mentale e fisica relativi al sesso, di far conoscere alla popolazione questo tipo di malattia e di aiutare chi ne soffre, senza sottovalutare mai i segnali di allarme.

Bibliografia

Barrada J.R. e Castro A. (2020). *Tinder Users: Sociodemographic, psychological and psychosexual characteristics*. International Journal of Environmental Research and Public Health 17, no. 21: 8047. <https://doi.org/10.3390/ijerph17218047>.

Berenguer C., Rebôlo C. e Costa R. M. (2019). *Interoceptive awareness, Alexithymia, and Sexual function*. Journal of sex & marital therapy, 45:8, pp. 729-738, DOI: 10.1080/0092623X.2019.1610128.

Guerreschi C. (2011). *La dipendenza sessuale. Quando il sesso può uccidere*. Milano: Edizioni San Paolo.

Di Stefano M. e Federici F. *New addiction da cyber sex: tra sociologia, devianze e profili criminogeni*. Altalex, IP, IT e Data protection, Nuove tecnologie. Maggio 11, 2017. [New addiction da cybersex: tra sociologia, devianze e profili criminogeni \(altalex.com\)](http://altalex.com).

Di Renzo D. (2014). *Malati di sesso. Convivere con l'ipersessualità*. Roma: Sovera Multimedia.

Döring N. et al. (2021). *Sexual interaction in digital contexts and its implications for sexual health: A conceptual analysis*. Psychol, 12: 769732. DOI: 10.3389/fpsyg.2021.769732

Kleponis P. (2018). *Uscire dal tunnel. Dalla dipendenza da pornografia all'integrità*. Crotone: D'Ettoris Editori.

Laier C. et al. (2013). *Cybersex addiction: Experienced sexual arousal when watching pornography and not real-life sexual contacts makes the difference*. Journal of Behavioral Addictions 2(2), pp. 100-107. DOI: 10.1556/JBA.2.2013.002.

Litam S.D.A., Speciale M. & Balkin (2022). *Sexual attitudes and characteristics of OnlyFans Users*. Arch sex Behav 51, 3093-3103. <https://doi.org/10.1007/s10508-022-02329-0>.

Riboldi F. e Magni E. (2020). *Cybersex addiction. Cause, sintomi, percorsi di autoterapia*. Milano: FrancoAngeli.

Weinstein A. M. et al. (2015). *Factors predicting cybersex use and difficulties in forming intimate relationships among male and female users of cybersex*. Journal Front Psychiatry, 6;54. DOI: 10.3389/fpsy.2015.00054.

Sitografia

https://www.treccani.it/enciclopedia/dipendenza_%28Dizionario-di-Medicina%29/

<https://www.apa.org/topics/substance-use-abuse-addiction>

Ringraziamenti

Considero questo traguardo l'inizio di un lungo percorso. Ed è opportuno fare alcuni ringraziamenti a chi, in questi anni, mi è stato accanto e sono sicura che continuerà ad esserci in futuro.

Sicuramente il primo grande ringraziamento va alla mia famiglia, le persone più preziose che ho. Senza di loro non sarei mai diventata la donna che sono. A mia madre, mio padre, mio fratello e mia cognata i quali, nonostante la distanza, nonostante il poco tempo per stare insieme hanno sempre saputo supportarmi e supportarmi prima e durante questo percorso.

Ringrazio poi tutti i miei amici per il loro sostegno e la loro pazienza. In particolar modo Alessia, partecipe di tutti i miei sfoghi e crisi, e nonostante ciò ha sempre deciso di starmi accanto. Jenny, per il suo prendersi cura, il nostro essere eterne bambine e la sua amorevole durezza.

Ringrazio Leo e Gin, i coinquilini migliori che si possa desiderare di avere. Una seconda famiglia. Vi ringrazio e vi chiedo scusa allo stesso tempo.

Infine, un ringraziamento speciale va a Jason per la sua pazienza durante questo ultimo periodo e per il suo modo di trovare sempre la parola giusta al momento giusto. Ma soprattutto perché è un uomo brillante, intelligente, che ha sempre messo tutto il suo impegno nei suoi studi e nella carriera. La sua motivazione e la sua passione mi hanno spinta ancora di più a credere in me stessa.

Grazie a tutti voi per avermi accompagnata in questi anni. Se sono dove sono, lo devo anche al vostro supporto.